



Organizzazione di riferimento:  
**Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo**

Dove:  
**Udine**

Sito web:  
<https://accademiatiépolo.it/>

I seguenti punti sono stati sviluppati sulla base degli obiettivi prescelti in collaborazione con Giulia Degano, docente ABAUD assieme alla quale partecipo al Rebirth Forum in rappresentanza dei due ambiti professionali, design e arti visuali, attinenti all'Accademia.

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Parliamo, in particolare, di benessere psico-fisico. Riteniamo che l'architetto, il progettista di interni, il designer, debbano assumersi la responsabilità di interrogarsi sulla bontà degli spazi in termini di benessere psicofisico. Dalla scelta di forme, finiture e materiali, alla (a mio avviso ancora più importante) scelta della gestione degli spazi. Penso:- alla riduzione dello stress, alle tematiche di burnout, ansia e depressione, malattie croniche dovute allo stile di vita attuale. Come può incidere la progettazione degli spazi sulle dinamiche individuali o sociale?- al tema dell'anzianità e a come questo potrebbe trasformare il modo in cui intendiamo gli interni domestici ma anche gli spazi urbani.- in generale, al riverbero negativo di spazi non progettati, che escludono e deprimono, contro spazi invece che innescano routine positive. Purtroppo nelle nostre zone il cemento, la rotonda, il centro commerciale e le palazzine costruite in batteria sono il nostro pane quotidiano. Spazi e aree progettate con logiche molto economiche e poco sociali. Aree verdi e benessere psicofisico sono strettamente collegati, sono stati fatti innumerevoli studi in merito. Per quanto riguarda l'attivismo culturale, pensiamo agli eventi culturali avvenuti nel e in relazione al sito tristemente noto del cantiere dell'Ex-fiera a Pordenone per sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto il comune al mantenimento del verde pubblico. Quel verde è stato tagliato ormai, ma vi è stata una notevole mobilitazione sociale e culturale da parte dei cittadini in merito. La connessione tra arte e attivismo è fondamentale oggi più che mai, è una risorsa da non trascurare nelle future mobilitazioni a favore benessere comunitario. In generale, l'arte contemporanea offre opzioni fattibili di riconfigurazione comunitaria dello spazio pubblico, generando opportunità di riflessione e incontro, e a volte anche di intervento diretto, sia questo effimero o no, di tali spazi. Sarebbe interessante anche puntare sulla valorizzazione, mediante incontri e mostre, di pratiche artistiche che hanno in oggetto la relazione problematica con il mondo del lavoro, specie delle nuove generazioni. Pensiamo, per esempio, al progetto, I miei anni invisibili (2008) dell'artista Giuliana Racco. Una riflessione condivisa sul mondo del lavoro italiano è quanto mai urgente e dovrebbe essere incrementata la collaborazione di artisti e curatori. Anche in questo caso, si dovrebbe indagare quali attori locali stanno sviluppando questa tematica e, se non ve ne fossero, invitare attori culturali nazionali e internazionali a presentare il proprio lavoro in regione.

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Rappresentando una scuola che si occupa di design degli spazi e dei prodotti, penso che possa essere interessante riflettere su come la progettazione degli spazi individuali e sociali possa rispondere a queste domande. E anche riflettere su spazi portatori di benessere psicofisico e di inclusione per la comunità, le diversità nelle comunità, oltre che per l'individuo e le famiglie.

